

Contratti, primo sì alla stretta Caos sul periodo transitorio

Il decreto lavoro alla Camera. Dal 13 luglio al 1° novembre 4 regimi diversi per i rapporti a termine
Di Maio: in arrivo una circolare per chiarire gli effetti - Giochi: sul divieto di spot multe più salate

Giorgio Pogliotti

Contro il rischio caos - dovuto all'esistenza di 4 diversi regimi sulla disciplina dei contratti a termine nell'arco di soli 4 mesi - il governo corre a ripari, annunciando una soluzione per via amministrativa, piuttosto che un intervento legislativo. Il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, riconoscendo l'esistenza del problema, ieri - incalzato in aula dalle deputate dell'opposizione - ha fatto sapere che interverrà con una circolare interpretativa: «Per noi la norma va bene così - ha detto - dopo i nostri approfondimenti, abbiamo deciso che utilizzeremo una circolare ministeriale per chiarire i dubbi sull'applicazione della disciplina».

Nella giornata conclusiva dell'esame del Dl 87 da parte dell'Aula della Camera - il testo passa al Senato - il problema è stato sollevato nuovamente dalla relatrice di minoranza, Debora Serracchiani (Pd). «C'è una questione rimasta in sospeso - ha spiegato la deputata giuslavorista - perché dalla vigenza del decreto, ovvero dal 14 luglio alla conversione in legge del decreto, vale la disciplina del Dl. Mentre il testo mandato dalle commissioni, che introduce un periodo transitorio al 31 ottobre, entrerà in vigore solo con la conversione in legge. Serve un raccordo tra i due regimi». Serracchiani ha proposto di inserire una «norma ad hoc, secondo cui le disposizioni della legge di conversione si applicano anche ai contratti cessati nel periodo intercorrente dalla data di entrata in vigore del Dl

I PRIMI EFFETTI

Fca, a Termoli via 150 lavoratori

I primi effetti del decreto Di Maio cominciano a farsi sentire negli stabilimenti di Fca. La direzione aziendale di Termoli ha comunicato alle Rsa che 150 somministrati non verranno confermati. «Di 494 lavoratori somministrati, l'azienda assume 135 a tempo indeterminato, 187 a tempo determinato e 29 restano con contratto di somministrazione», spiega il segretario generale della Fismic Confasal Roberto Di Maulo. Che aggiunge: «È evidente che l'introduzione del decreto chiamato impropriamente Dignità crea incertezza per centinaia di migliaia di lavoratori, spesso giovani, assunti in somministrazione o con contratto a tempo determinato. Solo in Fca ce ne sono diverse migliaia».

all'entrata in vigore della legge». Per Serracchiani con la circolare la questione posta «rimane irrisolta», sulla stessa lunghezza d'onda l'altra relatrice di minoranza, Renata Polverini (Fi), ha ricordato che «il tema è stato affrontato mercoledì in sede di comitato dei nove, quando il governo stesso ha ammesso l'esistenza del problema, che penalizzerà sia i lavoratori a cui non viene rinnovato il contratto che le imprese che si trovano nell'incertezza».

Il tutto a 24 ore dall'allarme lanciato da Assindustria Veneto centro sugli effetti negativi delle nuove norme confermato ieri da ManagerItalia che ha interpellato 578 tra dirigenti d'azienda e Hr manager: il 62,3% dice che nella sua azienda le assunzioni con contratto a termine saranno disincantate, tra questi il 90,8% (56,7% di tutti gli intervistati) prevede una diminuzione dell'occupazione complessiva nella sua azienda. Quanto alla soluzione proposta dal vicepremier Di Maio: «Sono metodi già visti che non hanno avuto seguito con i giudici - spiega Arturo Maresca (diritto del lavoro della Sapienza di Roma) -. Non esistono circolari interpretative che possano vincolare i giudici, ai quali spetta unicamente l'applicazione delle norme di legge». Da tenere presente che sono 41 regimi in vigore per i contratti a termine: il primo fino al 13 luglio (decreto Poletti), il secondo dal 14 luglio alla conversione in legge del decreto (Dl 87), il terzo dal giorno successivo alla pubblicazione della legge di conversione al 31 ottobre (norma transitoria), il quarto dal 1° novembre (entrata a regime della nuova disciplina).

Ma ieri l'Aula della Camera si è occupata anche di delocalizzazioni, con il via libera ad un emendamento presentato da Sestino Giacomoni (Fi): «Le imprese italiane che operano mediante strutture estere e che comunque producono ricchezza e occupazione in Italia saranno meno penalizzate dal Dl». Il testo licenziato dalle commissioni prevede il recupero del beneficio dell'iperammortamento al 150% nell'ipotesi in cui i beni acquistati con agevolazione siano delocalizzate all'estero, penalizzando le imprese che operano con strutture produttive all'estero. «Adesso si esclude la decadenza per le imprese che utilizzano temporaneamente anche all'estero i beni acquistati», spiega Giacomoni. È stato infine approvato un emendamento Fdi, con il parere favorevole del governo, che aumenta la sanzione per chi viola il divieto di spot o di sponsorizzazione del gioco d'azzardo, portando dal 5 al 20% del valore (non inferiore a 50 mila euro per ogni violazione). E sui gratta e vinci, come sui pacchetti di sigarette, comparirà la scritta «nuoce alla salute».

Le misure

1

CONTRATTI A TERMINE

Causali dopo un anno e a ogni rinnovo contributo dello 0,5%

Contratti senza causali di 12 mesi

Limite di 12 mesi di durata per il contratto a termine che solo con l'apposizione di causali può raggiungere i 24 mesi. Per ogni rinnovo scatta un incremento dello 0,5%, in aggiunta all'1,4% della legge Fornero. Superati 12 mesi, in assenza di causali, il contratto è trasformato in tempo indeterminato. La disciplina si applica ai contratti stipulati dopo il 14 luglio e ai rinnovi proroghe successivi al 31 ottobre

2

SOMMINISTRAZIONE

Tetto massimo del 30% dei lavoratori per i temporanei

Si applicano le norme dei contratti a termine

Le norme dei contratti a termine si applicano alla somministrazione a tempo determinato, con l'eccezione dello «stop and go». Contratti di somministrazione e a tempo determinato non possono eccedere il 30% dei lavoratori in forza presso l'utilizzatore. Le causali si applicano all'utilizzatore. Per la somministrazione fraudolenta ad Agenzia e utilizzatore va una multa di 20 euro per lavoratore.

3

NUOVI VOUCHER

Turismo e agricoltura, torna il buono lavoro ma con diversi paletti

Utilizzo passa da 3 a 10 giorni

Il divieto di ricorrere al contratto di prestazione occasionale non si applica alle aziende alberghiere e alle strutture ricettive che operano nel turismo hanno fino a 8 dipendenti. Nel settore agricolo v. autocertificata la non iscrizione nell'anno precedente agli elenchi degli agricoli. L'arco temporale, anche per gli enti locali, non deve superare i 10 giorni (al posto degli attuali 3)

4

DELOCALIZZAZIONI

«Punite» le imprese che trasferiscono attività e macchinari

Aiuti da restituire e sanzioni per chi va extra Ue

Le imprese che delocalizzano entro 5 anni devono restituire l'aiuto di Stato ricevuto con gli interessi (maggiorati di 5 punti). Se la delocalizzazione è al di fuori della Ue oltre alla revoca dell'aiuto si prevede la sanzione da due a quattro volte l'importo del beneficio. Punite anche la delocalizzazione di beni e macchinari incentivati con l'iperammortamento di industria 4.0, ma non se il trasferimento è temporaneo

5

FISCO

E-fattura e più tempo per compensare cartelle e crediti Pa

Fattura elettronica per carburanti da gennaio 2019

Sei mesi in più (a gennaio 2019) per il debutto della fattura per i rifornimenti carburante. Sempre in termini di Iva i dati relativi al terzo trimestre 2018 potranno essere trasmessi anziché entro novembre, entro il 2 febbraio 2019. Escono dal dallo split payment i compensi dei professionisti. Estesa a tutto il 2018 la compensazione delle cartelle esattoriali per i crediti commerciali delle imprese nei confronti della Pa

6

GIOCHI

Sale dal 5 al 20% la sanzione per chi viola il divieto di pubblicità

L'aumento del Preu finanzia la decontribuzione

Divieto di pubblicità su giochi e scommesse. Con un emendamento di Fdi approvato in aula viene alzata al 20% la sanzione per chi viola il divieto. Conferma l'aumento del Preu (rimodulato in commissione con un incremento dal 6 e 19% per ogni anno fino al 2022 al 19,75% e 6,75%) che finanzia la decontribuzione nel 2019 e 2020 delle assunzioni di giovani a tempo determinato